

Questione pregiudiziali

Se l'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2011/64/UE⁽¹⁾ del Consiglio, del 21 giugno 2011, relativa alla struttura e alle aliquote dell'accisa applicata al tabacco lavorato (codificazione) debba essere interpretato nel senso che il termine «sigari o sigaretti» comprende (o meno) i casi in cui parte della fascia di tabacco naturale o ricostituito è coperta da uno strato aggiuntivo esterno (di carta), come nel caso di specie. Se ai fini della risposta a detta questione sia rilevante che l'uso della carta come strato aggiuntivo nella fascia esterna del prodotto del tabacco (dove si trova il filtro) significhi che esso è visivamente simile a una sigaretta.

⁽¹⁾ GU 2011 L 176, pag. 24.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dall'Augstākā tiesa (Lettonia) il 15 novembre 2017 — SIA «KPMG Baltics», likvidējamās AS «Latvijas Krājbanka» amministratore

(Causa C-639/17)

(2018/C 052/23)

Lingua processuale: il lettone

Giudice del rinvio

Augstākā tiesa

Parti

Ricorrente in cassazione: SIA «KPMG Baltics», likvidējamās AS «Latvijas Krājbanka» amministratore

Resistente in cassazione: SIA «Ķipars AI»

Questioni pregiudiziali

- 1) Se l'espressione «ordine di trasferimento» includa, ai sensi della direttiva 98/26/CE⁽¹⁾ del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 1998, concernente il carattere definitivo del regolamento nei sistemi di pagamento e nei sistemi di regolamento titoli, come modificata dalla direttiva 2009/44/CE⁽²⁾, un ordine di pagamento impartito dal depositante a un ente creditizio per il trasferimento di fondi ad un altro ente creditizio.
- 2) In caso di risposta affermativa alla prima questione pregiudiziale, se l'articolo 3, paragrafo 1, della direttiva 98/26/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 1998, concernente il carattere definitivo del regolamento nei sistemi di pagamento e nei sistemi di regolamento titoli, come modificata dalla direttiva 2009/44/CE, il quale stabilisce che «[g]li ordini di trasferimento e il netting sono legalmente vincolanti e opponibili ai terzi, anche in caso di apertura di una procedura d'insolvenza nei confronti di un partecipante, purché gli ordini di trasferimento siano stati immessi nel sistema prima del momento di apertura della procedura d'insolvenza a norma dell'articolo 6, paragrafo 1. Ciò vale anche in caso di apertura di una procedura d'insolvenza nei confronti di un partecipante (al sistema interessato o a un sistema interoperabile) o nei confronti dell'operatore del sistema di un sistema interoperabile che non è un partecipante», debba essere interpretato nel senso che un ordine come quello del caso di specie poteva considerarsi «impresso nel sistema» e doveva essere eseguito.

⁽¹⁾ GU 1998, L 166, pag. 45.

⁽²⁾ GU 2009, L 146, pag. 37.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Supremo Tribunal Administrativo (Portogallo) il 17 novembre 2017 — GE Power Controls Portugal — Unipessoal Lda / Fazenda Pública

(Causa C-643/17)

(2018/C 052/24)

Lingua processuale: il portoghese

Giudice del rinvio

Supremo Tribunal Administrativo

Parti

Ricorrente: GE Power Controls Portugal — Unipessoal Lda

Resistente: Fazenda Pública

Questione pregiudiziale

Se, a termini del paragrafo 1 dell'articolo 313 ⁽¹⁾ delle disposizioni di attuazione del Codice doganale comunitario, si debba presumere che le merci oggetto del presente procedimento posseggano lo status di merci comunitarie in assenza di prova contraria, o (...) se debbano considerarsi quali merci introdotte nel territorio doganale ai sensi dell'articolo 3 del Codice ⁽²⁾ [Doganale Comunitario], alle quali si applica la deroga prevista nella prima parte della lettera a) del paragrafo 2 del medesimo articolo 313, ove si riconosce che posseggono detto status di merci comunitarie solo le merci per le quali risulti dimostrato che sono assoggettate ai procedimenti di immissione in libera pratica nel territorio doganale della [CE].

⁽¹⁾ Regolamento (CEE) n. 2454/93 della Commissione, del 2 luglio 1993, che fissa talune disposizioni d'applicazione del regolamento (CEE) n. 2913/92 del Consiglio che istituisce il codice doganale comunitario, GU 1993, L 253, pag. 1.

⁽²⁾ Regolamento (CEE) n. 2913/92 del Consiglio, del 12 ottobre 1992, che istituisce un codice doganale comunitario, GU 1992, L 302, pag. 1.

**Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dallo Hoge Raad der Nederlanden (Paesi Bassi) il
17 novembre 2017 — Eurobolt BV**

(Causa C-644/17)

(2018/C 052/25)

Lingua processuale: il neerlandese

Giudice del rinvio

Hoge Raad der Nederlanden

Parti

Ricorrente: Eurobolt BV

Altra parte: Staatssecretaris van Financiën

Questioni pregiudiziali

- 1) a) Se l'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, in combinato disposto con l'articolo 4, paragrafo 3, TUE, debba essere interpretato nel senso che una ricorrente può contestare la legittimità di una decisione di un'istituzione dell'Unione, che deve essere attuata dalle autorità nazionali, invocando una violazione delle forme sostanziali, una violazione dei trattati o di talune norme di attuazione dei medesimi, oppure per sviamento di potere.
- b) Se l'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, in combinato disposto con l'articolo 4, paragrafo 3, TUE, debba essere interpretato nel senso che le istituzioni dell'Unione coinvolte nell'adozione di una decisione la cui validità viene contestata in un procedimento dinanzi al giudice nazionale, sono tenute a fornire a detto giudice, se questi lo richieda, tutte le informazioni a loro disposizione e che sono state prese in considerazione, o avrebbero dovuto essere prese in considerazione, nell'adozione della decisione in parola.
- c) Se l'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea debba essere interpretato nel senso che il diritto ad una tutela giurisdizionale effettiva comporta che il giudice verifica senza riserve se ricorrano i presupposti per l'applicazione dell'articolo 13 del regolamento (CE) n. 1225/2009 ⁽¹⁾. Se il detto articolo 47 comporti, segnatamente, che tale giudice ha la facoltà di valutare pienamente se l'accertamento dei fatti sia stato completo e idoneo a giustificare l'effetto giuridico invocato. Se il medesimo articolo 47 comporti segnatamente anche che il summenzionato giudice è competente a valutare pienamente se avrebbero dovuto essere presi in considerazione fatti che si afferma non essere stati presi in considerazione nella decisione, ma che potrebbero incidere sull'effetto giuridico connesso ai fatti di cui è stato invece tenuto conto.